

⁷³lusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum, daturum se nobis: ⁷⁴Ut sine timore, de manu inimicorum nostrorum liberati, serviamus illi. ⁷⁵In sanctitate, et iustitia coram ipso, omnibus diebus nostris. ⁷⁶Et tu puer, propheta Altissimi vocaberis: praeibis enim ante faciem Domini parare vias eius: ⁷⁷Ad dandam scientiam salutis plebi eius in remissionem peccatorum eorum: ⁷⁸Per viscera misericordiae Dei nostri: in quibus visitavit nos, oriens ex alto: ⁷⁹Illuminare his, qui in tenebris, et in umbra mortis sedent: ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

⁸⁰Puer autem crescebat, et confortabatur spiritu: et erat in desertis usque in diem ostensionis suae ad Israel.

⁷³ Gen. 22, 16; Jer. 31, 33; Hebr. 6, 13, 17. ⁷⁷ Mal. 4, 5; Sup. 5, 17. ⁷⁸ Zach. 3, 8 et 6, 12; Mal. 4, 2.

73-75. *Terza strofa.* Fedeltà colla quale Dio mantiene il suo giuramento.

Nel contrarre la sua alleanza Dio aveva promesso ad Abramo con giuramento (Gen. XXII, 16-18; XXVI, 3) di concedere a lui e ai suoi discendenti che, liberi da tutti i loro nemici potessero senza timore servirlo con santità e giustizia per tutti i giorni della loro vita. Questa promessa fu realizzata da Gesù Cristo, il quale ci liberò dalla tirannia del demonio, del peccato e delle passioni, in modo che serviamo a Dio non più nello spirito di timore proprio degli schiavi, ma nello spirito di amore, quale si conviene a figli adottivi di Dio.

Nel testo latino invece di « *jusjurandum* » ci vorrebbe secondo la grammatica « *secundum jusjurandum* » oppure « *jurisjurandi* » se si fa dipendere da « *memor* ».

75. *Con santità e giustizia.* La santità importa principalmente l'adempimento di tutti i doveri verso Dio, e la giustizia l'adempimento di tutti i doveri verso il prossimo. *Nel cospetto di lui.* La santità e la giustizia non devono essere tali solo davanti agli uomini, che possono ingannarsi e giudicano secondo le apparenze esterne; ma devono essere tali davanti al cospetto di Dio, che non s'inganna.

76-77. *Quarta strofa.* Missione del precursore. E tu, Zaccaria dopo aver parlato del Messia, si volge direttamente al fanciullo, e gli traccia la sua missione conforme a quanto aveva detto l'angelo (v. 16-17). *Sarai chiamato*, cioè sarai realmente e verrà riconosciuto profeta dell'Altissimo, perchè come in Oriente si soleva preparare le vie davanti ai re, tu dovrai preparare e disporre i cuori degli uomini a ricevere il Messia.

77. *Per dare... la scienza*, ecc. Accenna al modo con cui dovrà preparare la via. Egli farà conoscere ai Giudei che la salute portata da Gesù Cristo non è una redenzione politica dalla servitù dei romani, come molti falsamente pensavano, ma è una redenzione morale dalla servitù del demonio e del peccato.

78-79. *Quinta strofa.* Nella redenzione si manifesta la misericordia di Dio.

sua santa: ⁷³conforme al giuramento, col quale ei giurò ad Abramo padre nostro di concedere a noi: ⁷⁴che liberi dalle mani dei nostri nemici, e scevri di timore serviamo a lui ⁷⁵con santità e giustizia nel cospetto di lui per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai detto profeta dell'Altissimo: perchè precederai davanti alla faccia del Signore a preparare le vie sue: ⁷⁷Per dare al suo popolo la scienza della salute per la remissione dei loro peccati, ⁷⁸per le viscere della misericordia del nostro Dio, per le quali ci ha visitato dall'alto l'Oriente, ⁷⁹per illuminare coloro che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte: per guidare i nostri passi nella via della pace.

⁸⁰E il bambino cresceva e si fortificava nello spirito: e abitava nei deserti fino al tempo di darsi a conoscere a Israele.

Per le viscere della misericordia. Gli Ebrei consideravano le viscere come la sede delle più profonde emozioni, quali la compassione, la tenerezza, ecc. Viscere della misericordia o viscere misericordiose indicano quindi una grande misericordia. Queste parole si collegano colle precedenti e dimostrano come la remissione dei peccati e tutti i beni apportatici da Gesù Cristo non sono stati concessi se non per intima e tenerissima misericordia di Dio, senza che noi vi avessimo alcun merito. Fu effetto di questa stessa misericordia se venne a visitarci l'Oriente, ossia il sole nascente come si legge nel greco εὐαγγέλιον. Queste ultime parole indicano la venuta del Messia « luce del mondo » (Giov. I, 9 e ss., VIII, 12; XII, 46). Già gli antichi profeti avevano annunciato la venuta del Messia sotto l'immagine dello spuntare d'un astro, dell'aurora, del sole, ecc. V. Num. XXIV, 17; Is. IX, 1-2; XLII, 6; XLIX, 6; Zac. III, 6; VI, 12 Volg.; Malach. IV, 2.

Dall'alto. Queste parole indicano l'origine celeste del Messia, e la sua preesistenza prima di venire in questo mondo.

79. *Per illuminare*, ecc. Il Messia venne a visitarci per illuminare coloro che giacevano avvolti nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato. *Nell'ombra di morte*, ossia in una oscurità profondissima, quale era quella che gli Ebrei si pensavano esistere nel soggiorno dei morti. *Per guidare*, ecc. Dissipate le tenebre dalla luce del Messia, si potrà senza tema d'inciampo camminare per la via della giustizia, che conduce alla vera pace con Dio e con gli uomini.

Nel testo latino invece di « *illuminare his* » ci vorrebbe secondo la grammatica: « *ad illuminandos hos* ».

80. *Cresceva sviluppandosi fisicamente, e si fortificava nello spirito*, ossia si sviluppava moralmente crescendo nella grazia e nella santità. *Abitava nei deserti*, ecc. Riassume il genere di vita condotta da Giovanni fino all'inaugurazione del suo ministero, e mostra che la sua fu una vita di solitudine e di penitenza trascorsa nel deserto di Giuda all'Est di Gerusalemme e all'Ovest del Mar Morto.